BIATHLON

Ad Anterselva trionfa il norvegese che non si concede nemmeno un errore al tiro e scrive una pagina di storia «Spero che Sivert Bakken mi stia guardando da lassù»

Per l'Italia è una giornata non esattamente da ricordare Per Braunhofer (14esimo) miglior risultato in carriera Oggi alle 14.15 la gara femminile con Wierer e Vittozzi

Botn e l'oro dedicato all'amico morto

L'aveva trovato senza vita in camera a Lavazè. Giacomel solo 6°

DALL'INVIATO
ALIOSHA BONA

ANTERSELVA. Il dito ad indicare il cielo e le lacrime che scendono lungo il viso. Così il norvegese Johan-Olav Botn ha percorso l'ultimo giro della gara individuale olimpica di biathlon, ricordando l'amico e compagno di squadra Sivert Guttorm Bakken, morto nel sono il 23 dicembre a passo Lavazè. Un concentrato di emozioni ad Anterselva, davanti a un'area quasi piena, e stavolta non per merito dell'Italia che si deve accontentare di un sesto posto di Tommaso Giacomel. Miglior risultato in carriera dell'altoatesino Patrick Braunhofer, quattordicesimo davanti a Lukas Hofer che per metà gara ha sognato il podio.

«Durante l'ultimo giro - dice Botn - non ho quasi pensato a me. I pensieri e le emozioni per Sivert sono arrivati subito dopo l'ultima serie di tiro. L'anno scorso ci siamo allenati insieme quasi ogni giorno, per entrambi era un grande sogno diventare campioni olimpici qui. Ho avuto la sensazione di aver percorso l'ultimo giro insieme a lui e spero che ci guardi da lassù e sia orgoglioso di me». Era stato proprio Botn a trovarlo esanime nella camera d'albergo, durante il ritiro pre-olimpico in Trentino. Aveva indosso una maschera per l'ossigeno da altitudine sempre più diffusa tra gli atleti, la Elevation Training Mask (Etm), dispositivo che riduce il passaggio di ossigeno alla bocca fino a 6-10 volte per simulare l'alta quota. Un trauma che Botn ha saputo trasformare in grinta verso le Olimpiadi. Ma ieri è servito molto più per strappare l'oro di dosso al francese Eric Perrot (+14 secondi), leader della classifica generale e grande favorito della vigilia. La 20 chilometri individuale ha confermato la sua regola più antica: chi sbaglia meno, vince. Così è stato con il norvegese capace di centrare 20 bersagli su

> Botn ha beffato il grande favorito della vigilia, il francese Perrot Terzo Laegreid

20. Un errore per il francese, tanto basta, così come per Sturla Holm Lægreid al terzo posto con 48 secondi di distanza.

La squadra italiana

Per l'Italia è stata una giornata da luci e ombre. Ci si attendeva forse di più da Tommaso Giacomel, il finanziere trentino punta di diamante della squadra maschile. Alla fine si deve accontentare di un sesto posto e tre errori al poligono. Troppi per pensare a qualcosa in più visto che ad ogni bersaglio mancato la giuria toglieva un minuto al tempo finale. Non era il format migliore per Giacomel, che attende con ansia la sprint, specialità in cui le sue qualità sugli sci possono fare la differenza. E poi gli altoatesini. Si può dire, in un certo senso, che l'allievo ha superato il maestro. Nel senso che il 27enne Patrick Braunhofer, all'esordio ai Giochi, si è messo alle spalle il veterano Lukas Hofer, sedicesimo con tre errori, due in più del nativo della Val Ridanna (quattordicesimo). Restano buone le indicazioni delle cosiddette seconde linee in vista della staffetta visto e considerato anche il 25esimo posto con 17 su 20 al tiro del trentino Elia Zeni.

Oggi sarà il turno delle donne con la 15 km individuale, sempre con le stesse regole. Fari puntati su Dorothea Wierer e Lisa Vittozzi, pronte a lottare per la seconda medaglia dopo la staffetta mista. Al via anche la valdostana Michela Carrara e l'altoatesina Hannah Auchentaller,



Tutta la commozione del nuovo campione olimpico Johan-Olav Botn che ha dedicato l'oro al compagno di squadra scomparso prima di Natale

Le parole degli azzurri | Giacomel deluso: «Non bene, sia fisicamente che al tiro»

Hofer: «Ho fatto un errore da principiante»

ANTERSELVA. «Quell'errore a terra è l'unico amaro in bocca che ho oggi, perché era un errore da principiante. Mi ha sbilanciato decisamente, poi in piedi sentivo l'affaticamento nelle gambe». È l'analisi di Lukas Hofer dopo il sedicesimo posto di ieri. Il veterano altoatesino ha condotto un'ottima gara per metà, centrando tutti i bersagli. Poi la fatica si è fatta sentire e ha accumulato un totale di tre errori: «Il resto è stato molto buono - precisa -. Prendiamo la metà di gara che è andata bene. Per fortuna la sprint ha solo due poligoni, per cui magari la finiamo là», ha ironizzato "Luki". L'azzurro dice di sentirsi «meglio, però non ancora ottimamente, c'è ancora un po' di tempo fino alla sprint. Sono molto fiducioso per le gare che mi aspettano, devo eliminare i piccoli errori e poi guardiamo le cose in modo positivo».

Molto duro con se stesso Tommaso Giacomel. Una medaglia da parte sua non era un'impresa impossibile, ma con tre errori al poligono sul podio non ci poteva salire nemmeno Klaebo. «Sono molto, molto deluso - ha detto il trentino -. So che per tanti un sesto posto alle olimpiadi sarebbe qualcosa di molto buono, mentre per me è una delusione cocente. Oggi sia fisicamente che al tiro non mi sono sentito benissimo", ha confessato.

«Mi dà veramente fastidio - continua Giacomel - che non riesco a fare bene in piedi in gara. Non sbaglio quasi mai, mentre in gara mi scappa sempre qualcosa di troppo. La vittoria di Botn? L'ho abbracciato, spero di vederlo dopo con calma e poterci parlare un po' da soli. Sono molto fiero di lui. Ha veramente dimostrato di avere una fibra impressionante».

Quattordicesimo Patrick Braunhofer. Il miglior risultato della carriera lo inanella alle Olimpiadi: «Non me l'aspettavo, davvero, devo dire che sono molto contento del mio risultato. Poi - dice - al tiro ho fatto finalmente il mio poligono, che nelle ultime individuali non facevo. Pressione? Se riguardiamo l'ultima serie in piedi, le gambe tremavano. Dopo il terzo colpo ho dovuto ritrovare la posizione. Sono già contento di aver beccato la sagoma giusta. Secondo me ho fatto una bella gara al poligono, quell'errore ci può stare».



Lukas Hofer durante il tiro a terra

Intanto ieri è svolta ieri l'udienza, davanti al TAS, per il ricorso presentato dalla biatleta altoatesina Rebecca Passler contro la sua sospensione, dopo essere stata trovata positiva al letrozolo alla vigilia delle Olimpiadi. La decisione è attesa nelle prossime ore, forse già oggi. Passler spera. **AL.BO.**

LA RIVELAZIONE

Laegreid dopo il bronzo

«Ho tradito la mia fidanzata»

ANTERSELVA. Lacrime in diretta tv, non solo per la medaglia di bronzo appena vinta nel biathlon a Milano Cortina. Grande stupore ad Anterselva quando la stella norvegese Sturla Holm Laegreid, che ha conquistato il bronzo nella gara individuale maschile di 20 km, ha confessato durante un'intervista a bordo pista di aver tradito la sua fidanzata e di essere affranto nonostante il podio olimpico. «Sei mesi fa - dice - ho incontrato l'amore della mia vita, la persona più bella e straordinaria del mondo. E tre mesi fa ho commesso il mio errore più grande e l'ho tradita». **AL.BO.**

GLI ALUNNI SUGLI SPALTI Presenti i ragazzi di terza media dell'Ipc Alexander Langer

La carica degli studenti di Vipiteno: «Un'emozione indescrivibile»

ANTERSELVA. Un'arena quasi piena - con oltre 15mila spettatori - ha spinto gli atleti in zona poligono. Sugli spalti persone provenienti da quasi ogni paese partecipante ai Giochi, dalla Germania alla Svezia, passando per l'Ucraina. Ventisei posti sono stati occupati anche da una scolaresca proveniente da Vipiteno (Ipc Alexander Langer) che ha avuto la fortuna di essere selezionata per la gara individuale. Parliamo di 23 alunni accompagnati da tre insegnanti. Alcuni conoscevano già il biathlon, per altri è stata una prima volta ammirare questo sport in cui può cambiare tutto da un momento all'altro. «Credo sia stata una bella gara - commenta Francesco di 3B - nonostante gli azzurri non abbiano fatto medaglia. Sono felice però che abbia trionfato il norvegese. Come prima esperienza alle Olimpiadi è stata sicuramente emozionante».

«E' stato meraviglioso - aggiunge Estia - essere qui in mezzo al pubblico, e ringrazio gli insegnanti per averci portato».

Tra gli alunni c'è chi si lascia andare ad un commento tecnico, come Pasquale: «E' stata una gara piena di colpi di scena - sottolinea -. Il team azzurro ha disputato un'ottima gara anche se forse l'obiettivo era arrivare nei primi tre posti. Penso sia stata una giornata stancante e complicata per i nostri».

Microfono che passa a Rodrigo: «Non mi sarei mai aspettato di vedere cosi tante persone. Gli atleti sono tutti molto forti, ed è un'esperienza che mi piacerebbe ripetere in futuro». Per Hassan è stata «una giornata che ci porteremo nel cuore anche in futuro». In chiusura, l'analisi di Nathan: «Mi è piaciuto - racconta - che gli italiani, nonostante non abbiano agguantato la medaglia, siano riusciti a stare nelle prime posizioni della classifica e a recuperare nel finale».

Per il resto è stata una grande giornata di festa pur senza medaglia per i colori azzurri. Agli stand - dal reparto ristorazione allo shop ufficiale - i tifosi si sono fermati per quasi tutto il pomeriggio. Solo attorno alle 17 il villaggio olimpico ha cominciato a svuotarsi. Piccoli disagi per quanto riguarda il traffico, ma una situazione non comparabile alle ore di coda della staffetta di domenica. In molti avevano calcolato male i tempi di percorrenza, in più ci si era messo di mezzo un incidente lungo la Pusteria.

La Valle di Anterselva - spiegano dalla Provincia - ha un accesso limitato e, considerato che i Giochi hanno un approccio completamente diverso rispetto alle competizioni precedentemente ospitate in termini di controlli, è necessario regolare meticolosamente l'accesso all'arena. Per questo è consigliato agli spettatori di organizzarsi per raggiungere la venue con largo anticipo e in particolare di usare i mezzi pubblici. **AL.BO.**



Gli alunni di terza media con gli insegnanti davanti ai cinque cerchi

4Awt4mrxgyyq-1770828203